



04

**Il futuro tra
sfide tecnologiche
e sinergie strategiche**

06

**Emiliana Di Vito
"La nostra è
una Banca attenta
ai valori della
famiglia"**

07

**Nove cortometraggi
per raccontare
i 120 anni
della BCC della
Romagna
Occidentale**

Sono entrate nel vivo le iniziative per onorare i 120 anni della BCC Romagna Occidentale, per i quali è stato anche disegnato un logo commemorativo.

Il primo appuntamento si è svolto il 29 gennaio scorso, quando è stata celebrata, nella chiesa del Monastero delle Monache Domenicane di Castel Bolognese, una Santa Messa in suffragio di quanti hanno accolto nel passato la responsabilità di amministrare la Banca, tra questi Don Antonio Garavini, le cui spoglie riposano proprio all'interno del monastero. Alla funzione hanno partecipato il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, per simboleggiare il forte legame con la comunità e l'eredità storica della Banca. La data del 29 gennaio era simbolica

perché proprio in quel giorno del del 1904 venne costituita a Castel Bolognese la "Cassa Rurale di Prestiti di San Petronio", che in seguito si sarebbe congiunta alla "Cassa Rurale di Prestiti di Sant'Urbano", fondata a Casola Valsenio due mesi dopo. Da quella fortunata unione, animata dalla condivisione degli ideali, nacque quella che dal 1996 si chiama BCC della Romagna Occidentale. Nel corso dell'anno ci saranno diverse occasioni per ricordare questa lunga storia, in attesa che vengano conclusi i lavori di ricostruzione nella sede centrale in piazza Fanti, dopo gli ingenti danni causati dall'alluvione del maggio 2023.

Continua a pag. 2

Dialogando con il Presidente

Da pag. 1

Le maestranze impegnate nel cantiere stanno lavorando alacremente e, quando avranno terminato, è previsto un evento speciale per sottolineare la resilienza nei confronti delle avversità e il rinnovato impegno della Banca verso la comunità. Nel frattempo è iniziata la campagna "BCC Romagna Occidentale, che storie!": una serie di cortometraggi con l'attrice Maria Pia Timo che racconta momenti importanti della storia della Banca. Parliamo nello specifico di questa iniziativa a pagina 7.

Ora, in apertura di numero, come vuole la tradizione, è il momento di dialogare con il Presidente, Luigi Cimatti.

E cominciamo proprio da questo importante anniversario.

Presidente Cimatti, per questi 120 anni ha scelto lo slogan "120 anni di coerenza", partiamo da qui?

Qualche settimana fa sono stato invitato a parlare della nostra Banca all'Oratorio San Giacomo a Imola, dove sono stato ben accolto e dove sono stato sorpreso dalle molte persone interessate ad ascoltare, fra cui molti giovani.

Come faccio sempre ho parlato con sincerità e in modo diretto. Ho raccontato come questa nostra BCC sia stata costruita da persone ispirate da importanti valori. Persone che si sono impegnate, anche con sacrificio, affinché questo grande bene per la comunità arrivasse a noi, attraversando momenti storici difficili e, in alcuni frangenti, anche rischiando in prima persona per garantire la sopravvivenza

della Banca, cosa che nei nostri tempi sarebbe impensabile.

Noi, che abbiamo oggi la responsabilità di amministrare la Banca in questa epoca incerta, non solo abbiamo il dovere di continuare a sostenere le famiglie e le imprese del territorio, ma anche di pensare alle prossime generazioni tramandando i principi e lo spirito che ci hanno contraddistinto per tutto questo tempo. Per questo ho detto ai giovani presenti all'Oratorio: "non lasciatevi sfuggire questa opera"! E l'ho detto con il cuore, invitandoli alla responsabilità, all'appartenenza sociale.

I "120 anni di coerenza" vogliono dire che la nostra BCC è fatta di azioni concrete che si sono susseguite, ogni singolo giorno di una lunga storia.

Se oggi siamo qui, con la nostra identità, senza aver ceduto alle lusinghe di accorpamenti e conseguenti carriere alimentate da discorsi vuoti che non disturbino gli equilibri, è perché abbiamo tenuto sempre fede ai nostri valori.

Ai valori dell'impegno dei cristiani nella società che ci ha trasmesso la *Rerum Novarum* e che i nostri padri fondatori hanno accolto e reso concreti.

Questo impegno, questa nostra storia, ci indicano la via ogni volta che il terreno degli eventi diventa scivoloso.

Per questo è importante raccontare chi siamo attraverso la narrazione della nostra storia. Primo Levi disse "Non c'è futuro senza memoria", un'affermazione potente che il presidente Mattarella ha voluto ribadire lo scorso 25 aprile.

È una frase che, come molti sanno, nasce in un altro contesto ma, come spesso accade, le grandi parole ispirate sono vere in ogni epoca e situazione.

Tenere il punto sulla storia e sui valori non è facile in questa epoca di distrazioni e veloci cambiamenti sociali e culturali...

L'iniziativa dei cortometraggi con Maria Pia Timo, che pubblicheremo su Internet il 29 di ogni mese, vuole proprio essere un modo per trasmettere il nostro messaggio valoriale con una modalità al passo coi tempi.

È necessario impegnarsi in questa direzione perché ho veramente la sensazione che la maggior parte delle persone dia per scontate molte cose.



Luigi Cimatti
Presidente

Dialogando con il Presidente

Bisogna far loro sapere che ciò che oggi pare normale è frutto di conquiste, sacrifici, senso del dovere e impegno in senso mutualistico, per la comunità e non per fini personali.

Per me i 120 anni sono un traguardo importante, come lo sono stati i 100 e i 110 anni, ma col passare del tempo abbiamo una sempre maggiore responsabilità nei confronti di quello che hanno fatto i nostri fondatori e tutti coloro che sono succeduti, perché ciò che hanno fatto non era per arricchirsi ma era per coerenza a un credo.

Dimenticare quel credo sarebbe un tradimento e noi dobbiamo impegnarci a trasmettere quei valori non solo a parole ma anche con le nostre scelte.

Purtroppo anche nel mondo del credito cooperativo vediamo casi in cui quei principi vengano dimenticati o, peggio ancora, piegati all'interesse del momento. Lo vediamo anche quando si cerca di ingigantire ciò che si è fatto, a volte anche senza averne il merito, al fine di alimentare la propria immagine personale. Ma perché tanti sembrano avere questo bisogno di amplificare ciò che stanno facendo? Io sono sempre stato abituato alla sobrietà e al senso di realtà. Se parliamo di credito cooperativo dobbiamo sempre ricordare che chi ha responsabilità di guidare la Banca non è il proprietario, ma il custode di una cultura di servizio al territorio.

Si è appena svolta l'Assemblea dei soci, che ha approvato il bilancio. Com'è andato il 2023 per la BCC Romagna Occidentale?

La Banca sta andando molto bene e si muove sempre con prudenza rafforzando il proprio status di banca significativa in seno al Gruppo bancario che abbiamo scelto. Questa prudenza e i risultati che ne conseguono rafforzano l'autonomia a noi molto cara poiché ci consente di esprimere al meglio la nostra identità, i nostri valori, il nostro radicamento territoriale. Come lo scorso anno il nostro bilancio è frutto sia dell'ottimo lavoro di squadra personale, della direzione e degli amministratori sia delle politiche della Banca Centrale Europea. Questo è un punto importante perché se guardiamo gli ultimi bilanci delle banche vediamo che sono straordinari.

E torniamo a ragionare su questa tendenza ad amplificare la realtà, anche distorcendola. Molti enfatizzano risultati strepitosi come fossero solo merito loro, senza dire che derivano dalle disposizioni della BCE sui tassi di interesse che avranno una ricaduta negativa per molti. Probabilmente le famiglie benestanti non se ne accorgono ma le famiglie con un mutuo prima casa stanno soffrendo, e infatti questi mutui sono in diminuzione. Le giovani coppie aspettano a formare una famiglia e questo è davvero intollerabile.

Le imprese che vogliono aprire non lo fanno e se devono investire procedono solo se hanno soldi propri in cassa. Non mi pare proprio il caso di esibire toni trionfali davanti a queste situazioni.

Qualcuno dice che i tassi scenderanno ancora e andrà meglio.

Gli economisti dicono molte cose, salvo poi smentirsi. Il vero nodo è che anche in questo campo servirebbe dell'innovazione, con approcci più orientati a una crescita sostenibile per tutti, non solo per le multinazionali. Cosa succederà domani non possiamo prevederlo, possiamo solo ipotizzare e sperare, perché viviamo in una condizione di perenne incertezza e i rischi evidenti di allargamento delle tensioni ci preoccupano tutti. Non dimentichiamo che la situazione geopolitica mondiale influisce sulla nostra esistenza, anche senza arrivare alle estreme conseguenze. Basti pensare a cosa succede nei saldi delle bollette, alla benzina, alle materie prime, alle esportazioni delle nostre imprese. Le banche locali stanno anche affrontando una concorrenza da parte dello Stato che, da un lato, chiede di sostenere l'economia e, dall'altro, propone tassi più vantaggiosi dei nostri. Così, se vogliamo competere, lavorando su un territorio che non è lo stesso dei grandi gruppi bancari internazionali, dobbiamo erodere risorse alla banca. Ma noi siamo tenaci e fieramente ancorati alle nostre comunità.

Nella nostra storia abbiamo dimostrato di esserci sempre, in tutte le avversità. Continueremo a farlo anche oggi, guardando al domani con fiducia.



Il futuro tra sfide tecnologiche e sinergie strategiche

Ai primi di maggio, a Imola, si è svolta l'Assemblea dei soci della BCC della Romagna Occidentale durante la quale è stato approvato all'unanimità il bilancio di esercizio 2023. L'utile di esercizio si attesta a 7.648.631,14 di euro, di cui oltre 7 milioni sono stati destinati a riserve. Il patrimonio netto è di circa 61 milioni di euro con un CET 1 del 18,36% ulteriormente incrementato. È inoltre significativa la crescita del numero dei nuovi conti correnti e della raccolta e degli impieghi, confermando il trend positivo di fiducia registrato nei confronti della banca che opera nei territori compresi tra le vallate del Senio e del Sillaro. Ne parliamo col direttore generale, Ugo Bedeschi.

Direttore, prima di volgere uno sguardo al futuro, partiamo da questi dati?

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 ha confermato un risultato d'esercizio rilevante che ha consentito di patrimonializzare ulteriormente la Banca. Un dato estremamente importante perché una cooperativa di credito basa

sul patrimonio la propria credibilità e la sua forza espansiva. Un risultato dovuto in parte all'incremento del margine di interesse determinato dal repentino aumento dei tassi da parte della BCE, per contrastare la crescita dell'inflazione, e in parte anche da una riorganizzazione aziendale che ha dato maggiore impulso all'azione commerciale; nonché da un attento presidio dei rischi di credito e operativi che ha consentito di minimizzare le perdite. Tutto questo nonostante una realtà fortemente colpita dall'alluvione con la sede centrale della Banca, il suo "cuore decisionale e operativo", devastato in modo irreparabile per tanti lunghi mesi.

Il 2023 è stato un anno difficile proprio per via delle alluvioni.

Un evento che avrebbe potuto condizionare negativamente l'attività di tutte le nostre filiali anche quelle non colpite dagli allagamenti, ma siamo riusciti a garantire la continuità operativa dei servizi e delle funzioni aziendali indispensabili per supportare concretamente la nostra gente. Voglio rimarcare che nella difficoltà si sono vissuti momenti di grande rispetto e di un forte spirito di appartenenza fra tutti noi, i consiglieri di amministrazione, i componenti del Collegio sindacale e i dipendenti.

Come saranno affrontati i prossimi anni?

Saranno anni nei quali si ritornerà alla normalità. Dovremo continuare a fare banca come sappiamo fare ma elevando il livello professionale di tutti gli operatori col supporto di tecnologie avanzate sulle quali stiamo già investendo da anni. Inoltre continueremo a essere puntuali esecutori di tutte le normative imposte dalla BCE per una sana gestione della banca. Ma non verremo meno alla nostra genesi di banca di relazione verso tutto e verso tutti perché il nostro sapere e il nostro sentire saranno il nostro quid in più per competere.

PRINCIPALI DATI 2023

AGGREGATO	IMPORTO IN MIGLIAIA DI €
Impieghi netti clientela	485.640
Raccolta totale	1.005.256
Sofferenze nette	282
Fondi Propri	61.308

INDICATORE	VALORE %
CET 1 Ratio	18,36%
Indicatore di liquidità (LCR)	250%
NPL ratio netto	0,51%



Al termine dell'assemblea dei soci della BCC Romagna Occidentale, svoltasi a maggio all'Hotel Molino Rosso, si è svolta la cena sociale, seguita dallo spettacolo a sorpresa del comico Andrea Vasumi e dal taglio della torta dei 120 anni, nella foto, da sinistra il presidente Luigi Cimatti e il direttore Ugo Bedeschi.



da sinistra il presidente Luigi Cimatti e il comico Andrea Vasumi

Che è una visione che fa la differenza rispetto a tante banche private.

Vede, non dobbiamo cadere nell'errore di non sapere dimostrare fattivamente di essere differenti da altre banche. Essere differenti è farsi percepire dalla gente come coloro che ci sono sempre, pronti e disponibili ad ascoltarci, anche attraverso i supporti tecnologici. Questa dovrà essere la linfa dei nostri piani strategici.

Com'è la situazione degli investimenti sul territorio di operatività della Banca?

Vi è un rallentamento, ma il tessuto produttivo, seppure in modo più selettivo rispetto al passato, è propenso ad investire; lo vediamo nel ricorso al credito, al leasing e anche il mercato immobiliare al dettaglio registra una certa ripresa. La cantieristica edile, invece, è in una fase di inevitabile assestamento dopo l'esperienza legata ai bonus fiscali che ha favorito la corsa alle ristrutturazioni a discapito dell'apertura di nuovi cantieri.

Ma il futuro come lo vede?

Vedo una banca con tutti i requisiti per mantenere la propria autonomia. Sempre più radicata nei Comuni dove siamo già presenti con nostre filiali e nei Comuni limitrofi con la consapevolezza di ulteriori ampi spazi di espansione.

Emiliana Di Vito

**“La nostra è
una Banca
attenta ai
valori della
famiglia”**



Emiliana Di Vito

“Sono stata assunta alla BCC della Romagna Occidentale nel 2008 come cassiera che avevo appena 21 anni ed ero ancora una studentessa di Giurisprudenza”. A raccontare la propria storia è Emiliana Di Vito, giovane mamma di due bambine che opera come consulente nella filiale di Imola Centro (piazzale Michelangelo 2). “Ho avuto la mia prima figlia, Futura, nel 2020 e la Banca fin da subito mi è stata vicina, dandomi la possibilità di crescere nel lavoro e affidandomi una parte della consulenza in filiale. Nel 2023 poi è nata la mia seconda bambina, Olivia, e ora, per darmi ancora maggior supporto, ho ottenuto il part time, così da poter trascorrere più tempo con le mie figlie”. Un’apertura e una disponibilità che hanno colpito molto Di Vito e che le permettono di conciliare il lavoro con il suo essere mamma. “Provo a ricavarli i miei spazi. Ho una grande passione per lo sport e alle cinque e mezza di mattina sono già sveglia e riesco ad andare un po’ fuori a correre, prima di organizzare la giornata della mia famiglia e partire per recarmi al lavoro. È complicato, perché vivo distante da Imola e mio marito è libero professionista, con poco tempo a disposizione. Per questo sono grata alla Banca della vicinanza durante le gravidanze e della possibilità di

poter restare accanto alle mie figlie. È un grande aiuto ed è stato fondamentale nella mia scelta”. Una Banca che è più di un posto di lavoro, per Emiliana Di Vito. “La BCC Romagna Occidentale la considero come la mia seconda grande famiglia, e facendo squadra è possibile lavorare in armonia in un bellissimo ambiente. È una realtà in cui si sta molto bene. La nostra è una filiale molto giovane e con i colleghi siamo affiatati. Da noi vengono principalmente le famiglie. Siamo una sede a cui si rivolgono i privati per ottenere mutui, per aprire conti correnti o parlare delle carte di credito e per qualche investimento”. Ma non solo, perché uno dei pilastri su cui si fonda l’esistenza della BCC della Romagna Occidentale è il ruolo sociale che ha nella comunità. “A volte le persone vengono in filiale anche solo per parlare con qualcuno - conclude Di Vito -, per sapere come vanno le cose, per farsi confortare sull’andamento dei loro investimenti e per mantenere un contatto con il bancario. Spesso arrivano nuovi clienti e ci dicono che vogliono aprire un conto da noi per il passaparola, perché hanno saputo che siamo sorridenti e gentili e che i valori della Banca sono autentici, e questo può fare davvero la differenza”.

Nove cortometraggi per raccontare i 120 anni della BCC della Romagna Occidentale

Protagonista e storyteller della serie è l'attrice Maria Pia Timo

"BCC della Romagna Occidentale, che storie!" è il titolo della serie di nove cortometraggi che la Banca ha deciso di produrre per raccontare i primi 120 anni della propria storia e che hanno come storyteller d'eccezione la nota attrice Maria Pia Timo.

Ogni nuova puntata, pubblicata con cadenza mensile il giorno 29 di ogni mese fino a dicembre prossimo, è un invito a scoprire e riflettere su come la BCC Romagna Occidentale sia rimasta fedele ai suoi principi fondanti, continuando a rinnovare il suo impegno verso le persone, le famiglie e le imprese del territorio.

La storia della Banca viene narrata con l'inconfondibile verve dell'attrice faentina, che accompagna gli spettatori nei luoghi in cui si sono svolte le vicende, per restituire l'atmosfera del territorio: i portici con le biciclette, i parchi, le strade, le piazze, i giardini e i palazzi in cui storicamente si sono svolti i fatti, in un suggestivo viaggio lungo la via Emilia e la valle del Senio.

I racconti sono basati su documenti storici e testimonianze "dal vivo", mettendo in luce la costante aderenza ai valori mutualistici che hanno guidato la Banca sin dalla sua fondazione, avvenuta il 29 gennaio 1904, e attraversando anche periodi

storici complessi, dalle guerre mondiali alle recenti sfide della pandemia e delle alluvioni.

I primi video sono già disponibili sul canale YouTube, sui principali Social e sul sito della BCC Romagna Occidentale. I nove racconti si snodano fra vicende reali, aneddoti "ammantati di leggenda" e iniziative di sostegno a economie in crescita, fino a giungere ai nostri giorni, quando il territorio è stato colpito prima dalla pandemia e poi dall'alluvione. Giorni che hanno visto la Banca agire in prima linea per dare un supporto concreto alle comunità cittadine in cui è presente e a rialzarsi con rinnovato spirito di cooperazione e innovazione.

Scoprire una realtà bellissima attraverso i racconti

"Scrivere e registrare questi episodi sulla storia della BCC Romagna occidentale ci sta facendo scoprire una realtà bellissima - racconta Maria Pia Timo, testimonial della Banca nei nove cortometraggi -.

In 120 anni di storia stiamo respirando il sentimento profondo di solidarietà e di coesione delle nostre campagne, dei nostri piccoli centri urbani in oltre un secolo di storia. Pennellare di leggerezza e di tocchi di umorismo questi racconti, di pionieri, di famiglie, di responsabilità e scelte comuni, a volte toccanti, che sono passati attraverso le guerre per arrivare fino a noi, è stato un gioco di equilibrio bello e impegnativo. Come pure lo è stato dare voce e corpo a questi racconti".

"L'altro giorno, mentre stavamo girando delle scene attorno alla rocca di Imola - prosegue l'attrice -, ci ha raggiunti una signora, che non conoscevo, che ci ha stretto la mano congratulandosi per la prima puntata che aveva visto su Internet

Continua a pag. 8



e che, da cliente della BCC Romagna Occidentale, le era molto piaciuta e l'aveva emozionata. Davvero non ce l'aspettavamo.

'Non vedo l'ora di vedere le prossime' ci ha detto salutando, giuro! Questi riscontri, penso che facciano piacere a noi, a tutta la troupe coinvolta nel progetto e a una banca da sempre coerente che si sta meritando l'affetto di tanti nostri concittadini. Adesso, scusate, andiamo a registrare le prossime...".

La BCCRO è più di una banca. È la storia di noi tutti.

"In occasione del nostro 120esimo compleanno, abbiamo ideato un viaggio emozionante nel tempo - racconta Mattia Rinaldi, responsabile marketing della BCC Romagna Occidentale -.

Con questi cortometraggi rivivremo insieme i momenti salienti della nostra storia, fatta di persone, passioni e valori condivisi.

Non sono solo 120 anni di numeri e bilanci, ma anche 120 anni di impegno concreto al fianco delle persone e del territorio. In ogni capitolo della nostra storia ritroviamo i valori che da sempre ci guidano e che rappresentano il nostro più grande patrimonio da custodire. Sono questi i pilastri che hanno reso la BCC Romagna Occidentale una realtà solida e vicina alle esigenze delle comunità.

Abbiamo voluto condividere non solo i traguardi raggiunti, ma anche le storie, gli aneddoti e le esperienze che hanno arricchito il nostro cammino. Sono proprio queste piccole grandi storie che raccontano l'essenza di chi siamo e da dove veniamo.

Storie di persone comuni che, con il loro coraggio e la loro tenacia, hanno contribuito a costruire un futuro migliore.

Celebrare 120 anni significa anche guardare al futuro con la consapevolezza di un patrimonio di valori e di esperienza solida", conclude Rinaldi.



“Quando i tempi si fecero duri, gli amministratori della nostra Banca con una fiducia incrollabile hanno messo in gioco tutto ciò che avevano per il bene della comunità.”

che storie!

LA TERZA PUNTATA DEL NOSTRO VIAGGIO NELLA STORIA DELLA BCC DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE, RACCONTATA DA MARIA PIA TIMO.

**Guardala sui nostri
canali social e YouTube**



**Inquadra
il QR code
e guarda i video**



120 ANNI DI COERENZA